



# Il nostro comportamento “degno e convincente”

*Na Maria Gay Tibaou*



Prot. CSG/15/24  
Bogotá, 23 ottobre 2024

Ho sempre ammirato la chiarezza con cui altre congregazioni religiose spiegano il loro “modo di evangelizzare”. Di solito ha a che fare con la “predicazione” e anche con altri modi creativi di presentare la “Buona Novella di Gesù. La Parola è senza dubbio la chiave nella trasmissione della fede e nell’annuncio del Vangelo. Ma non solo.

Mi ero sempre chiesta...e noi? Qual è il nostro “stile di evangelizzare”? Che metodo utilizziamo?

Rileggendo la nostra storia, i documenti antichi e meno antichi, mi sono reso conta che abbiamo uno stile che è proprio nostro per evangelizzare. Un método straordinario che non parte dalla parola, usa “la parola,” si, ma non in primo luogo o in un modo, previamente strutturado. Con un discorso chiuso.

La chiave si trova nel numero 148 delle costituzioni del 1984, anche se comincia ad dmergere nelle costituzioni del 1972, nel numero 177. Nelle attuali Costituciones lo troviamo nel número 78.

Tradizione e attualità. Colui che è all’origine di questo nuovo modo di evangelizzare è il grande maestro e ispiratore; la Veladora por eccellenza; La Servitora instancabile: MARÍA GAY TIBAU.

Ripercorriamo insieme questo metodo straordinario e accessibile a tutti.

*“La nostra condotta dignitosa, vicina e convincente, farà cheis malati si aprano a noi con fiducia, affinché possiamo dire una parola che risvegli la loro fede e la loro speranza, come facevano le nostre prime sorelle che con l’accento della loro voce e delle loro parole seminavano pace” nei loro cuori, aiutandoli a scoprire il valore della sofferenza, orientandoli a Cristo per essere confortati da Lui e desiderare la grazia dei Sacramenti.” (Cons. 78)*

## *1 Costruttori di fiducia*

La nostra vita e le nostri azioni, la nostra condotta abituale e soprattutto quando stiamo “servendo e velando” devono avere caratteristiche essenziali per la credibilità delle nostre parole. Dignità,



vicinanza e convinzione. Il modo in cui ci presentiamo e svolgiamo il nostro lavoro apre le porte della fiducia di coloro che serviamo, curiamo, accompagniamo. La nostra figura, il nostro viso con le molteplici espressioni che è in grado di mostrare, tutto in noi” li farà aprire con fiducia”.

## *2 Parola che “risveglia”*

Parola che si fa strada attraverso la storia di chi ci ha dato fiducia Nuova parola. Parola pulita e interessante. Parola che arriva al suo destinatario pronunciata con la stessa fiducia ricevuta. Parola che suggerisce. Parola che risveglia le profondità dell’essere umano e lo fa emergere in superficie per essere liverato, accolto, consolato, o per essere conosciuto e abbracciato. Parola che scioglie vecchi nodi. Parola che risveglia la fede e la speranza; la certezza che c’è una strada da percorrere, che c’è luce per andare avanti, che c’è un motivo per alzarsi e vivere. Una che riconcilia. Una parola che scopre Dio più vicino di quanto si pensi.

## *3 Accento vocale*

Il tono della voce nella comunicazione è fondamentale, in qualsiasi campo in cui ci muoviamo. I messaggi trasmessi con chiarezza, sicurezza e il tono appropriato rendono le nostre parole più credibili e la connessione emotiva più potente.

Gli esperti del settore dicono che la voce è “ uno strumento potente che possiamo utilizzare per catturare e mantenere l’attenzione con gli interlocutori e per integrare, rafforzare e qualificare i messaggi orali”. L’accento della voce e le parole sono due potenti veicoli di guarigione, dove orizzonti chiusi vedono aprirsi varchi per lasciare il posto a ciò che sembra impossibile o irraggiungibile. La voce e la parola ci permettono di capirci da vicino e dall’interno. Rende possibile una comunicazione umana vera ed efficace.

## *4 Significato e valore*

L’ esperienza ci dice che la prima cosa che viene messa in discussione di fronte a una disgrazia, ad un contrattempo o ad una malattia, o semplicemente qualcosa di inaspettato, è il “significato e il valore” di ciò che ci accade. E compaiono i “perché” che non hanno mai una risposta che soddisfi la nostra domanda.

Quando l’uomo riesce a collegare il presente, il reale, con quel “senso e valore” trova la pace, la serenità e la forza per affrontarlo.

Il “senso e il valore” di ciò che ci accade- soprattutto se è doloroso- non ci impedirà il dolore o il lavoro per invertire o portare il processo fino alla fine. Non è la magia che mette a tacere o fulmina



Instituto de Religiosas de  
SAN JOSÉ DE GERONA

la realtà in cui viviamo. E' fonte di certezza, è forza che non si allontana, è lotta e determinazione. E paradossalmente può portare alla gioia.

Tutti i modi di evangelizzare portano allo stesso punto: a Colui che dà la vita. Ma il nostro, questo metodo a cui ha contribuito la nostra Madre Maria Gay Tibau, è attuale e sempre nuovo. Non consuma troppe risorse se non la volontà e il coinvolgimento di ciascuno. Siamo portatori di SALUTE. Portatori di BUONE NOVITA'. Portatori di DIO.

Buona giornata di Maria Gay Tibau.

Benedizioni da Dio

Rosa Masferrer Feip, rsjg  
Superiora Generale